



Enrico Ruggeri riunisce i...

Decibel

Intervista di Lucio Nocentini

Enrico Ruggeri torna a fare un disco (*Noblesse Oblige*) e un tour con la band dei suoi esordi punk, i Decibel. Quaranta anni dopo si è ricongiunto agli amici Silvio Capecchia e Fulvio Muzio con cui nel 1977 fondò il gruppo tra i banchi di scuola del Liceo Berchet di Milano. I primi concerti infatti i Decibel li fecero proprio nel campo da pallacanestro e nella palestra femminile di questo istituto. L'annuncio della reunion guarda caso è avvenuto nell'aula magna dello storico liceo classico di Porta Romana, e lì abbiamo avuto il piacere di intervistarlo.

Noblesse Oblige!

• Sono nato nel 1957, il '77 fu anno del punk e del mio primo disco, nell'87 scrissi *Quello che le donne non dicono*... dunque ricorrono i trent'anni del pezzo, tutti questi segnali mi hanno indotto a pensare che il 2017 doveva essere un anno in cui dovevo fare qualcosa di particolare. Innanzitutto ho pensato a cosa non dovevo fare. Il classico disco di duetti. Perché quando il cantante compie i 50, 60, 70, 80, 90 anni chiama i colleghi e lo fa. Non mi piaceva l'idea di arrivare per 28esimo. Quindi ho pensato a progetti collaterali.

• E' stata una tua idea?

• Tre anni fa sono andato a Londra per festeggiare il quarantennale di un album del 1974 che per me è stato fondamentale, *Kimono My House* degli Sparks. Lì in un teatro, in questo evento di nicchia ho incontrato due "amici", Fulvio Muzio e Silvio Capecchia... dopodiché abbiamo cominciato a rifrequentarci. Un nostro comune amico che si chiama Giovanni ci ha invitato al suo compleanno in un locale al chiuso e noi siamo saliti sul palco e abbiamo fatto alcune canzoni dei Decibel. Così abbiamo cominciato a scrivere delle cose. Loro sono due persone che nella vita hanno vinto: uno è vice primario all'ospedale Sacco, un altro è imprenditore di successo: hanno continuato comunque a fare musica e piano piano è nata l'idea di fare